



Ente Bilaterale Nazionale
Formazione Professionale





KNOWLEDGE **THAT INNOVATES**

La ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E LA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE

Eugenio Gotti
26 novembre 2020

La Formazione professionale

Prima Formazione (ordinamentale)

- leFP (ordinaria e duale)
- IFTS
- ITS

Formazione nelle PAL

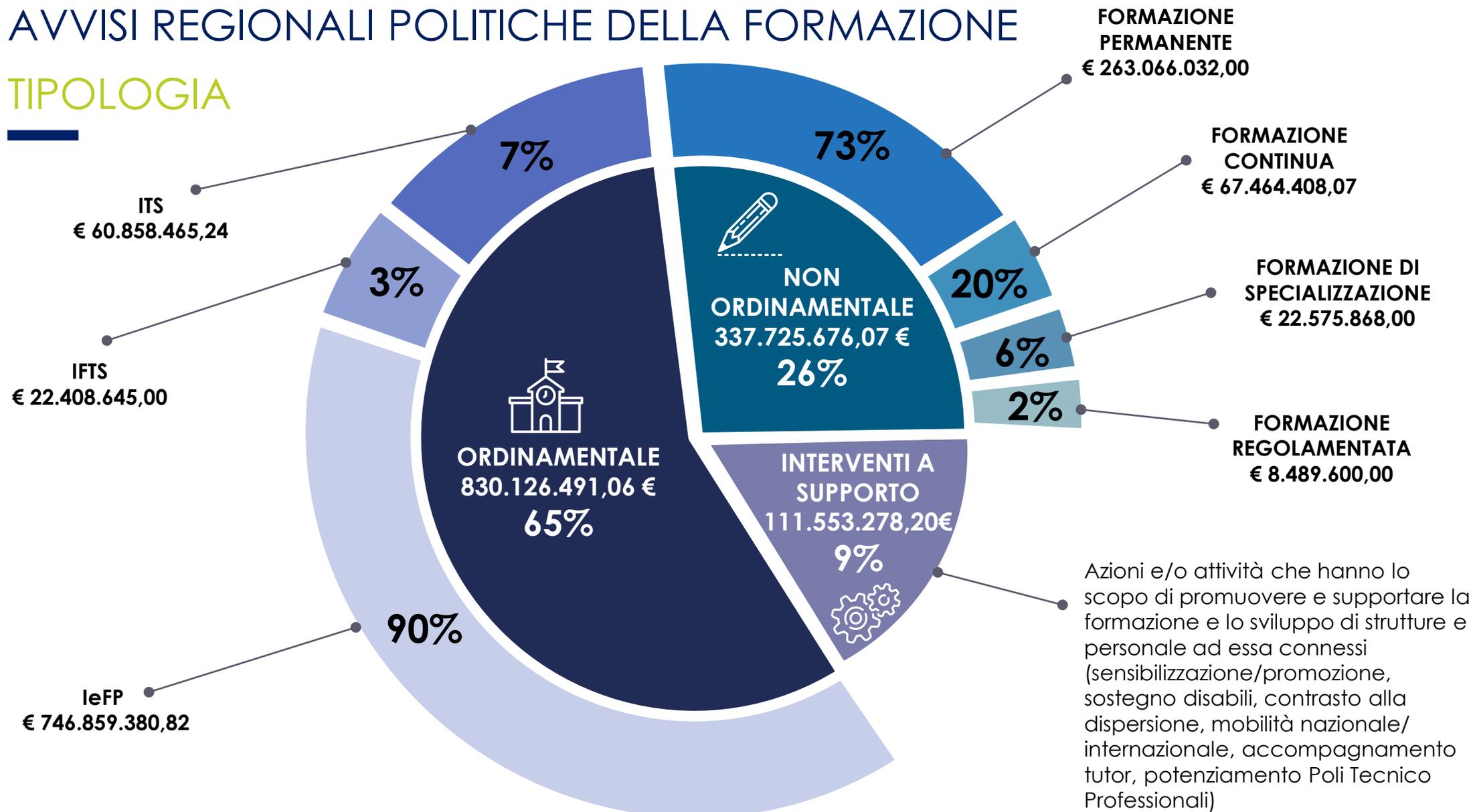
- Giovani per la transizione scuola-lavoro
- Adulti disoccupati

Formazione LLL

- Continua
- Permanente

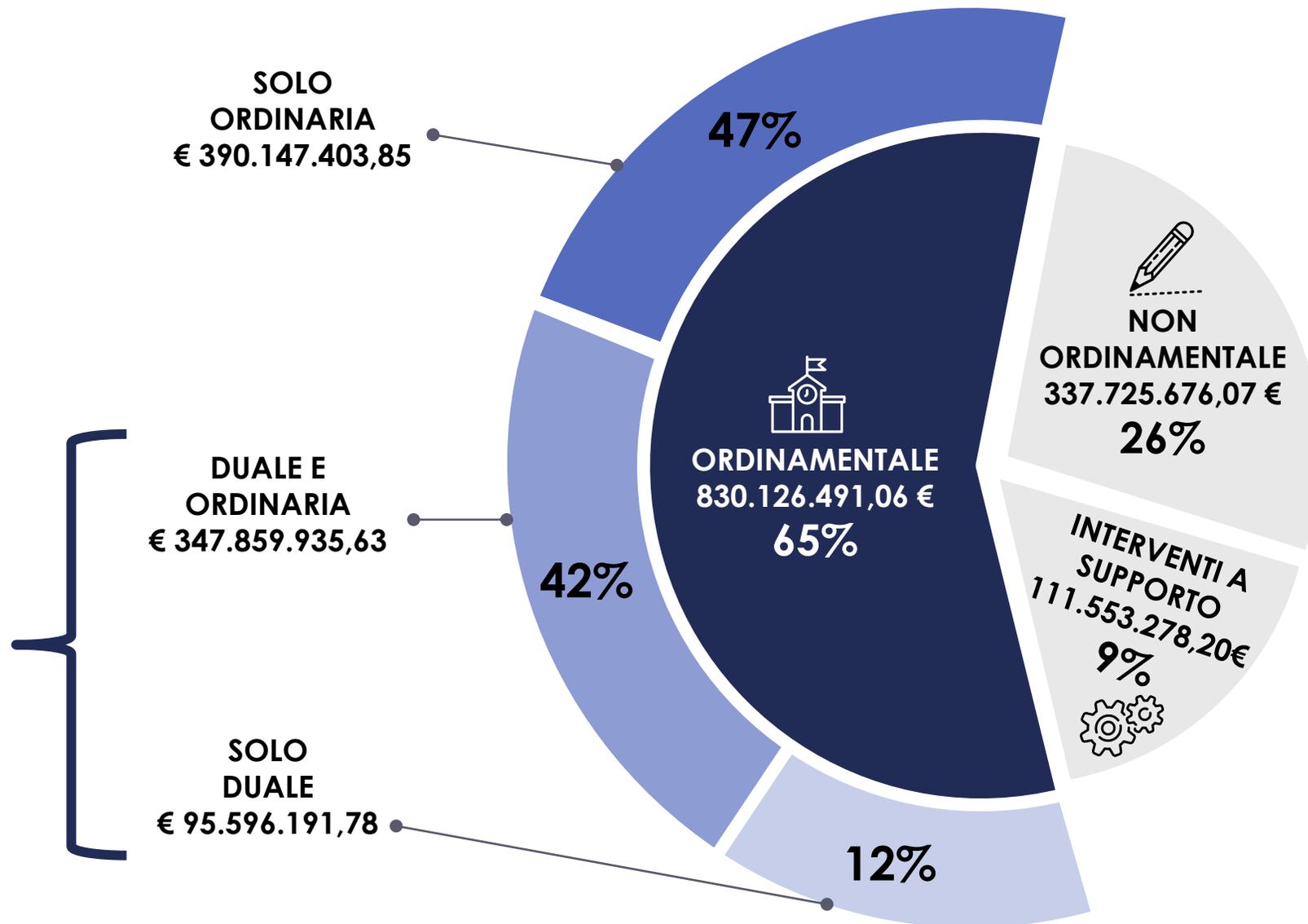
AVVISI REGIONALI POLITICHE DELLA FORMAZIONE

TIPOLOGIA



POLITICHE DELLA FORMAZIONE

ORDINAMENTALE



LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

leFP – Gli iscritti

Gli studenti nelle istituzioni formative nel 2018/19 sono stati **155.619** rispetto ai **151.948** del 2016/17.

Aumentano anche gli iscritti al IV anno.



Regioni	Iscritti I-III IF	Iscritti IV anno IF	Totale iscritti IF
Abruzzo	221	25	246
Basilicata			
Calabria		90	90
Campania			
Emilia-Romagna	7.259	595	7.854
Friuli-Venezia Giulia	4.064	327	4.391
Lazio	10.816	1.229	12.045
Liguria	1.765	194	1.959
Lombardia	45.252	7.862	53.114
Marche	810	15	825
Molise	343	16	359
Piemonte	16.050	631	16.681
Provincia di Bolzano	5.134	827	5.961
Provincia di Trento	5.556	846	6.402
Puglia	1.881	322	2.203
Sardegna	755		755
Sicilia	13.823	118	13.941
Toscana	3.245		3.245
Umbria	986		986
Valle D'Aosta	204		204
Veneto	19.685	1.002	20.687
TOTALE	137.849	14.099	151.948

leFP: un sistema frammentato



Rapporto iscritti leFP nei CFP su tot iscritti secondo ciclo

Riparto fondi MLPS leFP Ordinaria

I criteri di riparto, leFP ordinaria e Duale, non riconosceranno più:

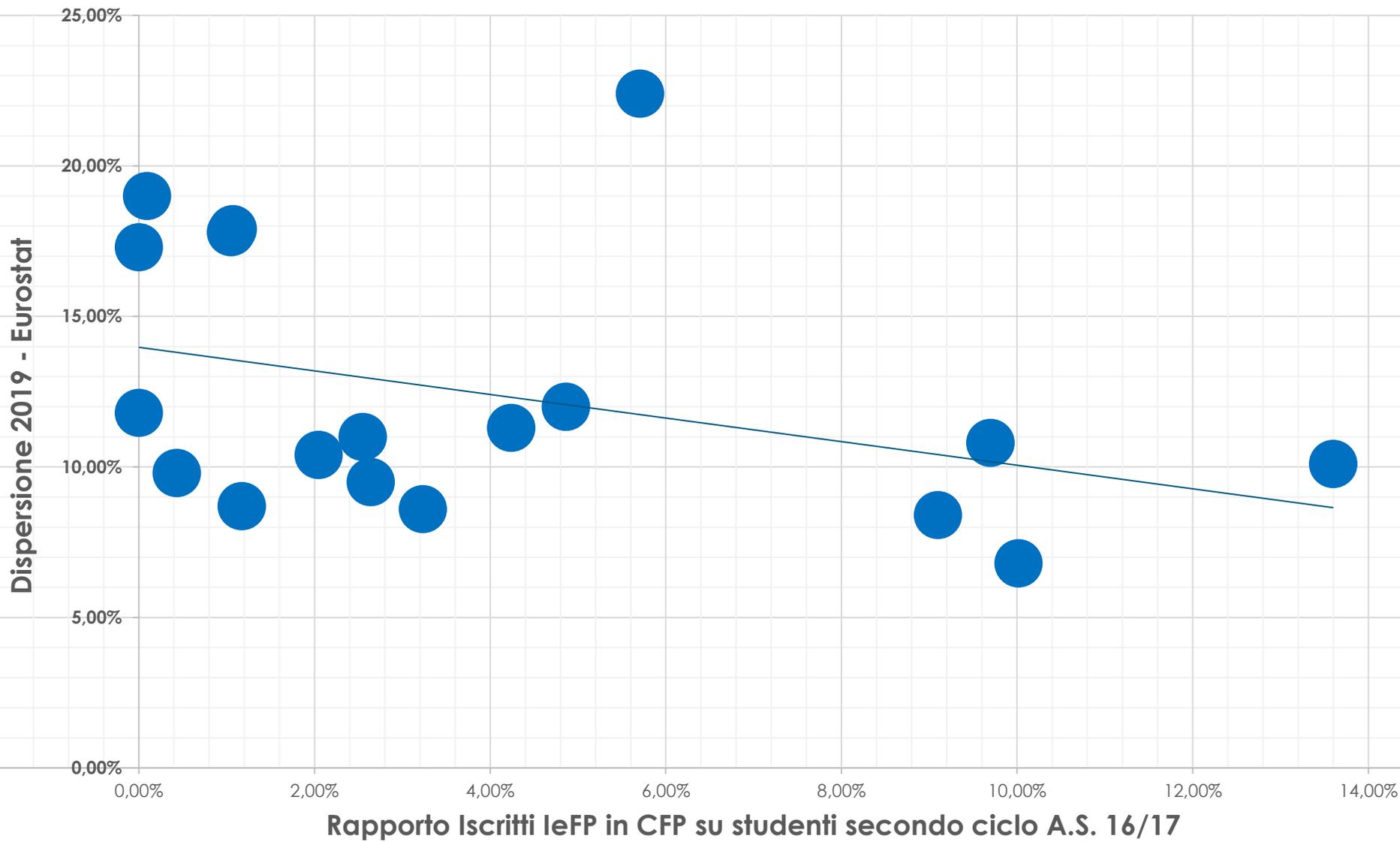
- quote riservate alle Regioni con elevato numero di allievi in Sussidiarietà;
- dal 2020, con effetti sulla programmazione 2021, quote riservate alle Regioni con sistemi leFP meno sviluppati, ovvero sotto la soglia del 4% nel rapporto tra data dal rapporto tra il totale degli iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP + Duale) e il totale degli iscritti ai percorsi della scuola secondaria superiore.

REGIONI	Risorse di cui all'art.1 c.3 lett. a) 75%	Risorse di cui all'art.1 c. 3 lett. a) 25%	Risorse di cui all'art.1 c.3 lett. b) € 4.000.000	TOTALE
PIEMONTE	16.998.620,00 €	4.976.621,00 €	270.077,00 €	22.245.318,00 €
VALLE D'AOSTA	196.268,00 €	10.163,00 €	5.262,00 €	211.693,00 €
LOMBARDIA	46.373.742,00 €	17.546.730,00 €	0,00 €	63.920.472,00 €
P.A. BOLZANO	4.700.626,00 €	1.757.112,00 €	0,00 €	6.457.738,00 €
P.A. TRENTO	5.478.562,00 €	2.054.876,00 €	0,00 €	7.533.438,00 €
VENETO	17.499.105,00 €	5.789.628,00 €	0,00€	23.288.733,00 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.969.081,00 €	1.294.714,00 €	13.365,00 €	5.277.160,00 €
LIGURIA	2.038.514,00 €	623.983,00 €	123.690,00 €	2.786.187,00 €
EMILIA ROMAGNA	6.908.645,00 €	3.284.550,00 €	687.767,00 €	10.880.962,00 €
TOSCANA	2.630.888,00 €	701.219,00 €	159.471,00 €	3.491.578,00 €
UMBRIA	744.035,00 €	144.309,00 €	133.196,00 €	1.021.540,00 €
MARCHE	620.922,00 €	81.301,00 €	247.064,00 €	949.287,00 €
LAZIO	12.042.845,00 €	3.249.997,00 €	124.111,00 €	15.416.953,00 €
ABRUZZO	306.892,00 €	19.309,00 €	140.598,00 €	466.799,00 €
MOLISE	274.776,00 €	85.366,00 €	32.554,00 €	392.696,00 €
CAMPANIA	94.566,00 €	0,00 €	606.348,00 €	700.914,00 €
PUGLIA	2.446.217,00 €	603.658,00 €	511.773,00 €	3.561.648,00 €
BASILICATA	0,00 €	0,00 €	19.434,00 €	19.434,00 €
CALABRIA	545.983,00 €	416.666,00 €	51.321,00 €	1.013.970,00 €
SICILIA	14.557.756,00 €	3.582.313,00 €	687.978,00 €	18.828.047,00 €
SARDEGNA	404.134,00 €	54.878,00 €	185.991,00 €	645.003,00 €
TOTALE	138.832.177,00 €	46.277.393,00 €	4.000.000,00 €	189.109.570,00 €

Riparto risorse duale

REGIONI	Art.3 c.1 lettera a) 60%	Art.3 c.1 lettera b) 25%	Art.3 c.1 lettera c) 15%	TOTALE RISORSE 100%
PIEMONTE	9.183.005,00	1.541.480,00	0,00	10.724.485,00
VALLE D'AOSTA	106.028,00	326.836,00	0,00	432.864,00
LOMBARDIA	25.052.050,00	11.048.210,00	0,00	36.100.260,00
BOLZANO	2.539.375,00	1.921.855,00	0,00	4.461.230,00
TRENTO	2.959.632,00	107.760,00	0,00	3.067.392,00
VENETO	9.453.376,00	1.895.160,00	0,00	11.348.536,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.144.179,00	829.935,00	0,00	2.974.114,00
LIGURIA	1.101.247,00	669.619,00	1.057.558,00	2.828.424,00
EMILIA ROMAGNA	3.732.192,00	7.202.397,00	0,00	10.934.589,00
TOSCANA	1.421.260,00	1.149.622,00	2.699.483,00	5.270.365,00
UMBRIA	401.943,00	124.847,00	638.703,00	1.165.493,00
MARCHE	335.435,00	141.613,00	1.132.388,00	1.609.436,00
LAZIO	6.505.793,00	1.943.866,00	0,00	8.449.659,00
ABRUZZO	165.790,00	77.030,00	963.305,00	1.206.125,00
MOLISE	148.439,00	134.704,00	222.596,00	505.739,00
CAMPANIA	51.086,00	288.046,00	5.397.140,00	5.736.272,00
PUGLIA	1.321.497,00	588.512,00	3.444.555,00	5.354.564,00
BASILICATA	0,00	22.666,00	451.777,00	474.443,00
CALABRIA	294.951,00	143.759,00	1.596.807,00	2.035.517,00
SICILIA	7.864.400,00	1.065.711,00	0,00	8.930.111,00
SARDEGNA	218.322,00	26.372,00	1.145.688,00	1.390.382,00
TOTALE	75.000.000	31.250.000	18.750.000	125.000.000

Dispersione / Iscritti leFP nei CFP

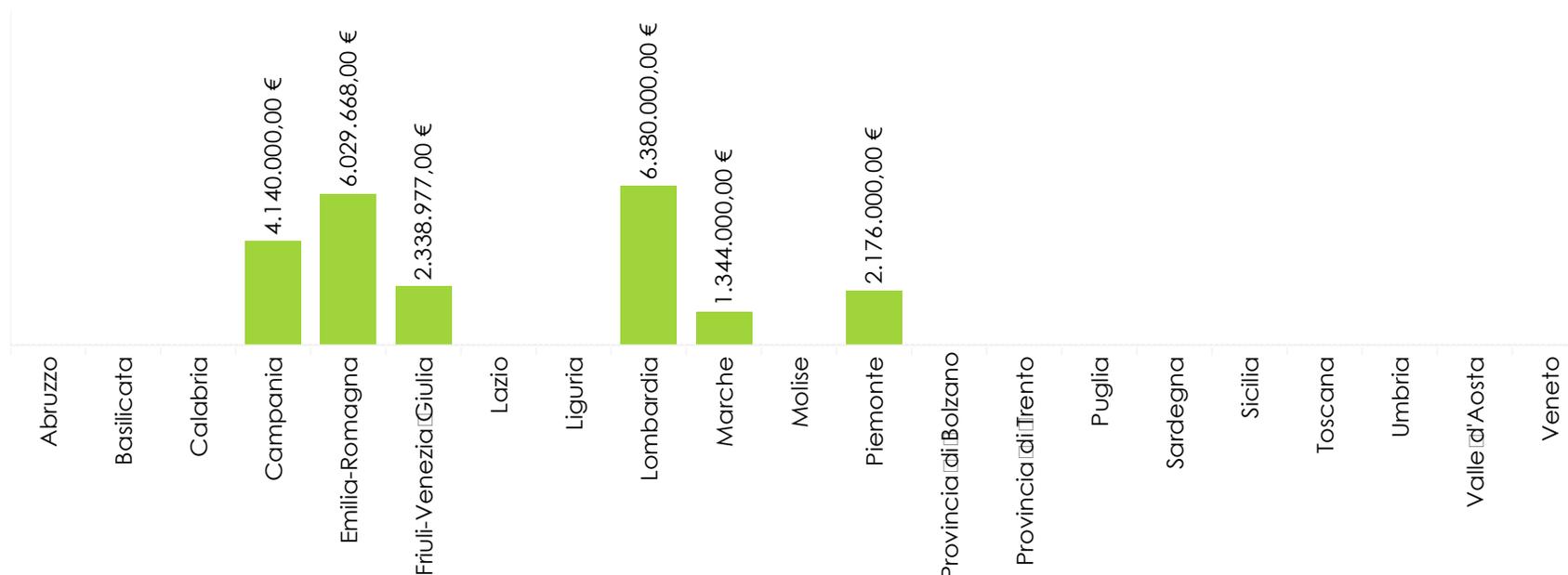


Regione	iscritti leFP CFP su secondo ciclo (16/17)	dispersione 2019 Eurostat
Piemonte	9,70%	10,80%
Lombardia	13,60%	10,10%
Veneto	10,02%	6,80%
Friuli V. G.	9,10%	8,40%
Liguria	3,23%	8,60%
Emilia Romagna	4,24%	11,30%
Toscana	2,05%	10,40%
Umbria	2,64%	9,50%
Marche	1,17%	8,70%
Lazio	4,86%	12,00%
Abruzzo	0,43%	9,80%
Molise	2,55%	11,00%
Campania	0,00%	17,30%
Puglia	1,07%	17,90%
Basilicata	0,00%	11,80%
Calabria	0,09%	19,00%
Sicilia	5,71%	22,40%
Sardegna	1,05%	17,80%

LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

IFTS – Finanziamenti 2018

Le **regioni che hanno stanziato fondi, nel 2018**, tramite i propri avvisi per i percorsi **IFTS sono state solamente 6**. Va però ricordato che in Veneto e in Puglia erano presenti bandi che prevedevano l'avvio di percorsi IFTS in autofinanziamento e quindi senza oneri finanziari a carico della regione e per questo motivo non rientranti nel monitoraggio "economico" ma portano il **totale delle regioni che hanno previsto percorsi IFTS a 8** (CNOS-FAP e PTSCLAS, 2019).



LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

ITS – Le fondazioni



Fondazioni ITS	104
-------------------	-----

Percorsi attivi	645
--------------------	-----

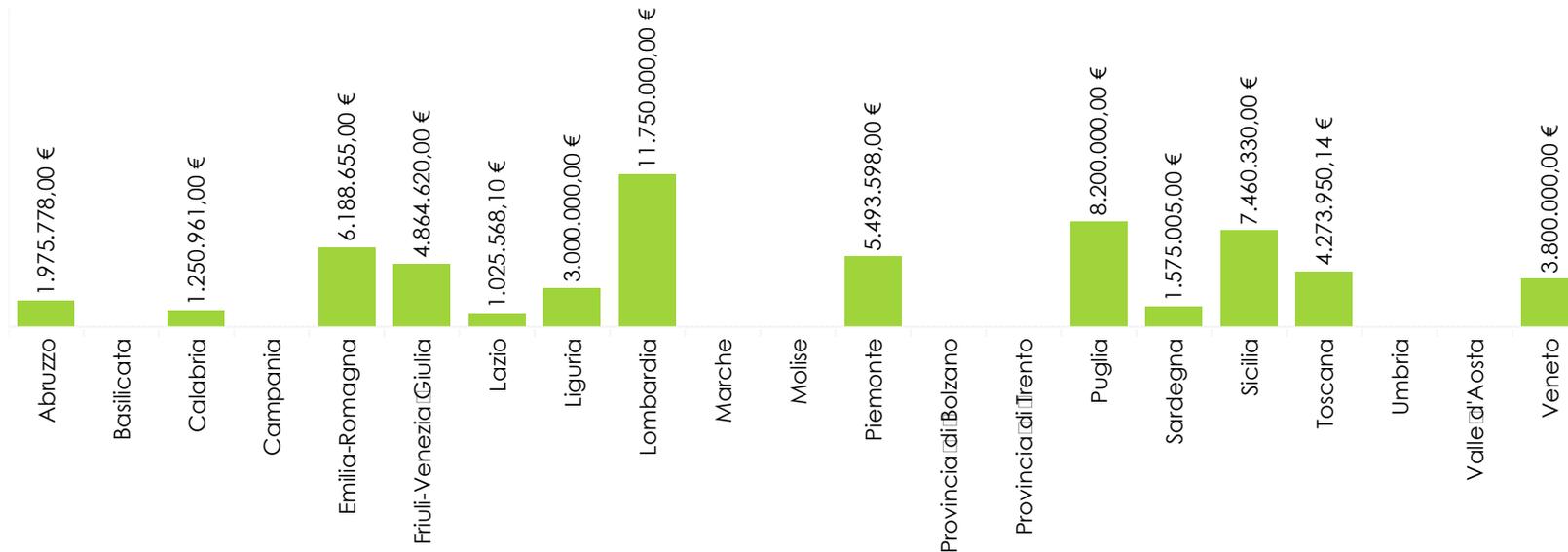
Iscritti ai percorsi attivi	16.617
-----------------------------------	--------

Soggetti partner	2.788
---------------------	-------

LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

ITS – Finanziamenti 2018

La figura sottostante mostra le risorse finanziarie, stanziare con gli avvisi emanati nell'anno solare 2018 dalle regioni, dedicati all'avvio di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore.
Cofinanziamento regionale molto maggiore del 30% previsto.



ISCRITTI ITS – SERIE STORICA

Iscritti. Serie storica percorsi monitorati negli anni 2015-2020 per regione sede del percorso

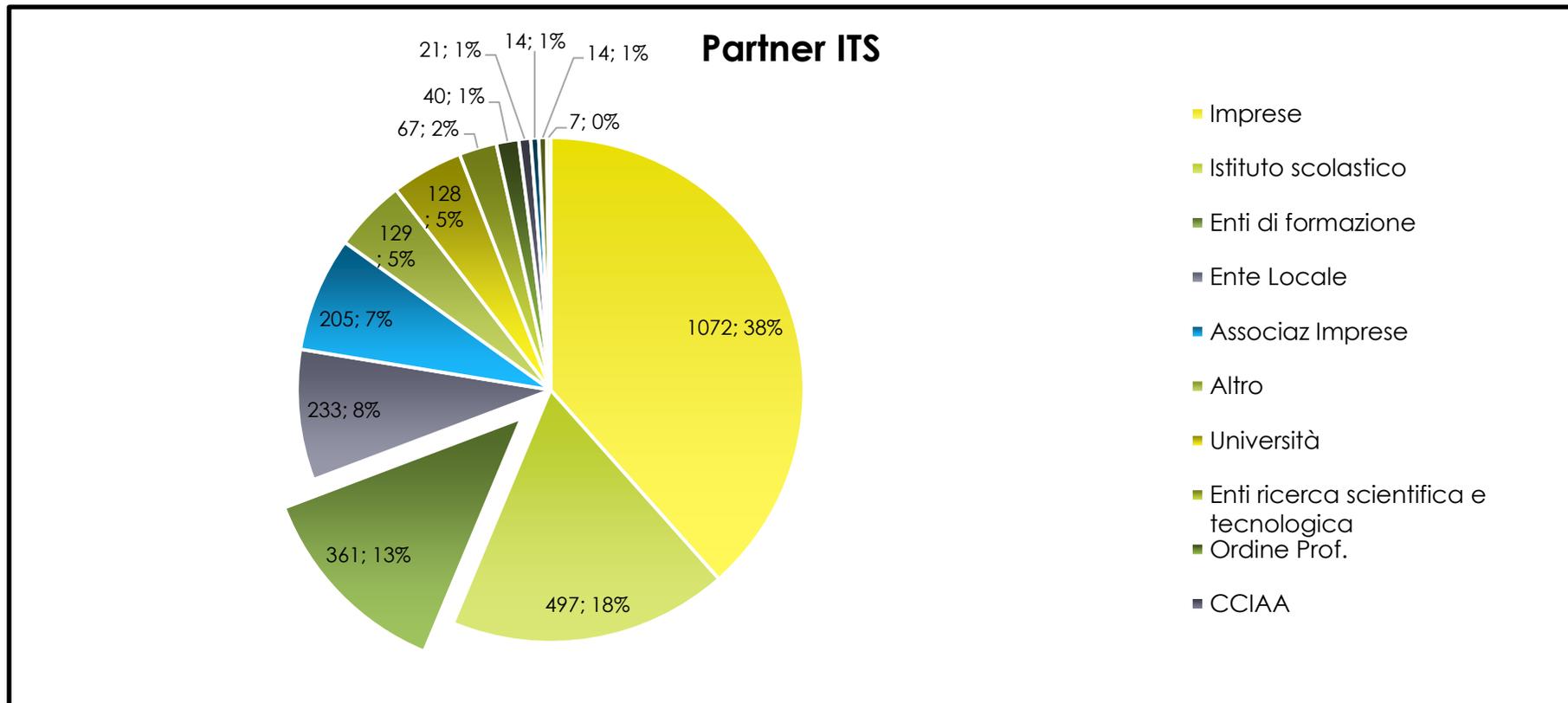
Regione sede del percorso	Iscritti ai percorsi					
	conclusi nel 2013	conclusi nel 2014	conclusi nel 2015	conclusi nel 2016	conclusi nel 2017	conclusi nel 2018
	e monitorati nel 2015	e monitorati nel 2016	e monitorati nel 2017	e monitorati nel 2018	e monitorati nel 2019	e monitorati nel 2020
Abruzzo	53	110	102	78	74	143
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	109	95	111	26
Campania	44	33	47	154	51	121
Emilia-Romagna	227	226	274	326	326	377
Friuli-Venezia Giulia	78	78	99	143	151	201
Lazio	93	162	210	153	211	231
Liguria	232	107	295	182	232	252
Lombardia	193	217	284	637	779	981
Marche	126	65	131	91	156	142
Molise	0	20	0	0	25	29
Piemonte	102	133	138	151	261	389
Puglia	77	110	89	92	115	317
Sardegna	0	24	26	0	66	48
Sicilia	77	117	82	106	103	112
Toscana	28	63	94	50	141	465
Umbria	26	25	60	67	119	119
Veneto	156	194	334	449	446	653
ITALIA	1.512	1.684	2.374	2.774	3.367	4.606

LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

ITS – I partner delle fondazioni

Ad oggi **2.788 partner di cui 361 Istituzioni formative**.

La figura successiva mostra il numero di partner delle fondazioni in relazione al numero di agenzie formative e la percentuale di quest'ultime sul totale dei partner.

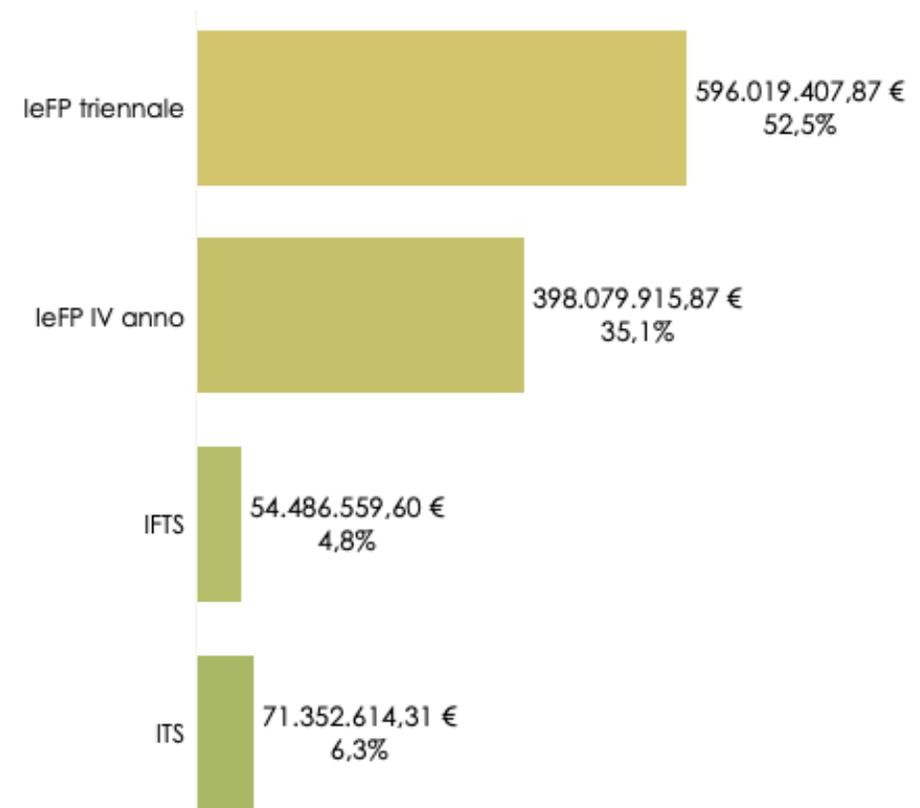


LA FILIERA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

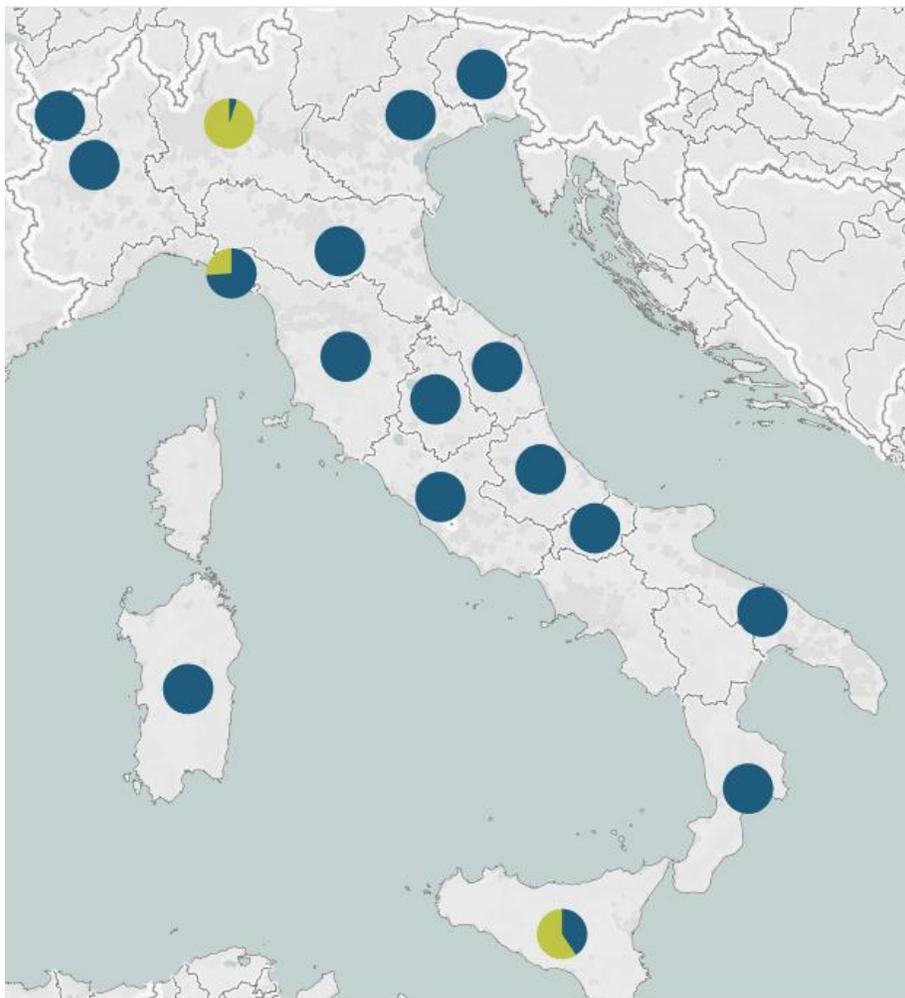
Avvisi regionali formazione ordinamentale 2020

Nel corso del **2020** le Regioni che hanno pubblicato avvisi riguardanti la formazione ordinamentale sono quelle indicate nella cartina. Ad oggi il numero di bandi relativi alla filiera formativa (compresi degli eventuali interventi a supporto) sono **61**.

Le risorse attualmente stanziare dalle Regioni ammontano ad un totale di **€ 699.214.105,91** così suddivise fra i vari percorsi:



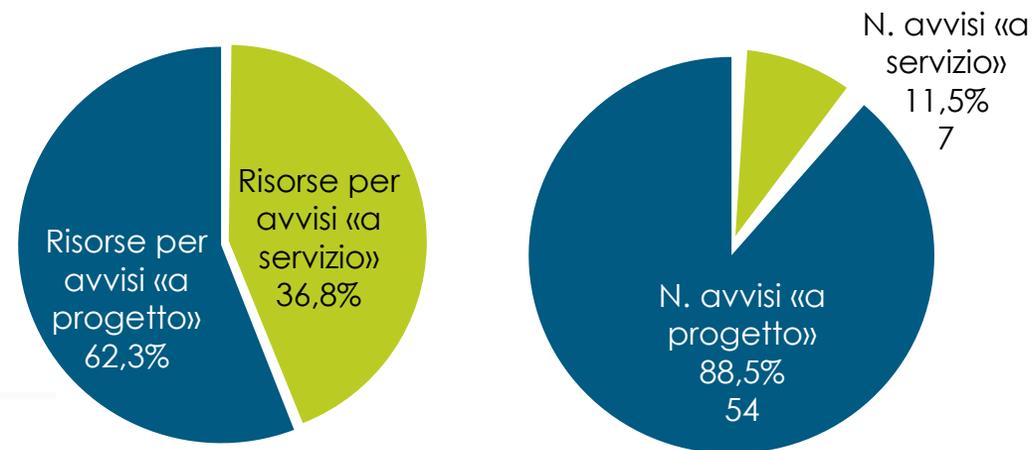
Modalità di finanziamento della filiera professionalizzante regionale



Gli avvisi regionali permettono di comprendere come le regioni finanzino le attività di formazione ordinamentale:

- **a progetto:** l'attribuzione del finanziamento è condizionata alla valutazione di una proposta progettuale seguito di uno specifico bando
- **a servizio:** il contributo regionale è accessibile in qualunque momento e viene riconosciuto ai richiedenti che forniscono un servizio nel rispetto di alcuni requisiti formali di ammissibilità

La Regione Lombardia si distingue per una **erogazione delle risorse** quasi interamente **a servizio** delle attività di formazione professionale. A livello nazionale, invece, prevale la modalità **a progetto**, con il **63,2% delle risorse complessive** erogate in questa modalità.



IL CCNL-FP NEI SISTEMI DI ACCREDITAMENTO REGIONALI

IL CCNL-FP NEI SISTEMI DI ACCREDITAMENTO REGIONALI

Il CCNL e il sistema di accreditamento

Fra i criteri individuati a garanzia di qualità del servizio formativo offerto, è previsto anche quello di **“applicare il CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di obbligo di istruzione”** (criterio C), relativo alla situazione contrattuale delle risorse umane.

Tuttavia, il tema della presenza del CCNL FP nei sistemi di accreditamento è ancora aperto e soggetto a diverse posizioni. Il criterio è stato recepito in modo diversificato dalle regioni, come illustrato nella cartina.

Alcune regioni come **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Toscana, Veneto e Sicilia** prevedono in maniera esclusiva l'utilizzo del CCNL della Formazione professionale per i dipendenti degli enti accreditati per l'obbligo di istruzione.

Altre regioni, invece, come **Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Puglia, Valle d'Aosta** prevedono l'utilizzo del CCNL o di altre soluzioni.

Le regioni restanti, invece, non fanno riferimenti espliciti all'utilizzo del CCNL della Formazione professionale nella normativa dell'accREDITAMENTO.



IL CCNL-FP NEI SISTEMI DI ACCREDITAMENTO REGIONALI

Il numero degli associati all'ente bilaterale EBINFOP

All'interno del sistema della leFP, gli **Enti associati a Ebinfop** incidono in misura molto significativa nel **numero di accreditati** alla formazione (per la macrotipologia obbligo formativo)

La cartina mostra la **percentuale degli associati all'ente bilaterale regionale sul numero totale degli accreditati alla macrotipologia diritto dovere istruzione e formazione** (2020). La regione con la percentuale più alta è il Piemonte (88%), seguita, con l'85%, da Veneto e Lazio.



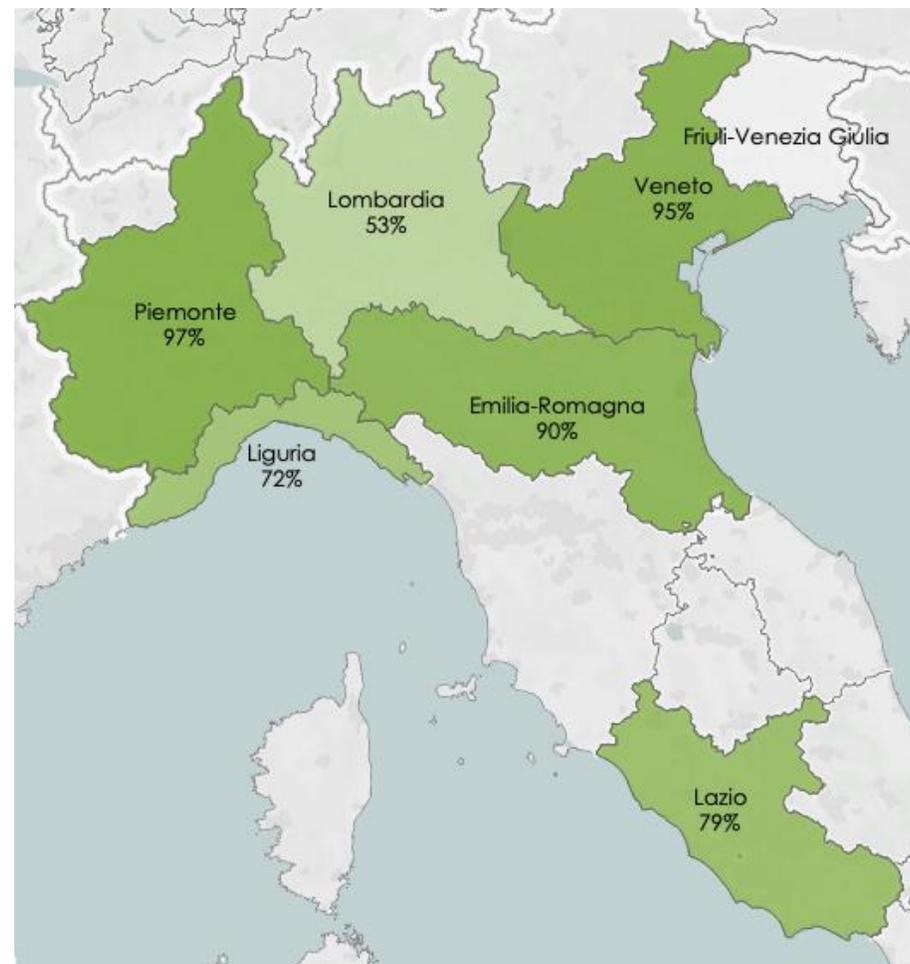
IL CCNL-FP NEI SISTEMI DI ACCREDITAMENTO REGIONALI

Le risorse assegnate agli associati all'ente bilaterale EBINFOP

Anche rispetto al **volume di risorse** ottenute dagli associati all'ente bilaterale EBINFOP rispetto al totale degli accreditati alla formazione regionale, per erogare i percorsi di formazione, i primi raggiungono numeri significativi. **Nel 2018 in Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto gli Enti associati all'Ente bilaterale ottengono quasi la totalità dei finanziamenti erogati per la leFP.**

La cartina illustra la percentuale dei **finanziamenti** ottenuti dagli associati all'Ente bilaterale rispetto al totale degli accreditati che ha ottenuto finanziamenti per la leFP nell'anno 2018.

In Friuli-Venezia Giulia non è presente il dato poiché le risorse sono assegnate ad una ATS regionale.



PROSPETTIVE E OBIETTIVI



Crisi epidemiologica e azioni UE

Biodiversità; Nutrizione ; Agricoltura sostenibile; Energia pulita; Industria sostenibile; Trasformazione ecologica dell'edilizia; Mobilità sostenibile; Lotta all'inquinamento; Azioni climatiche

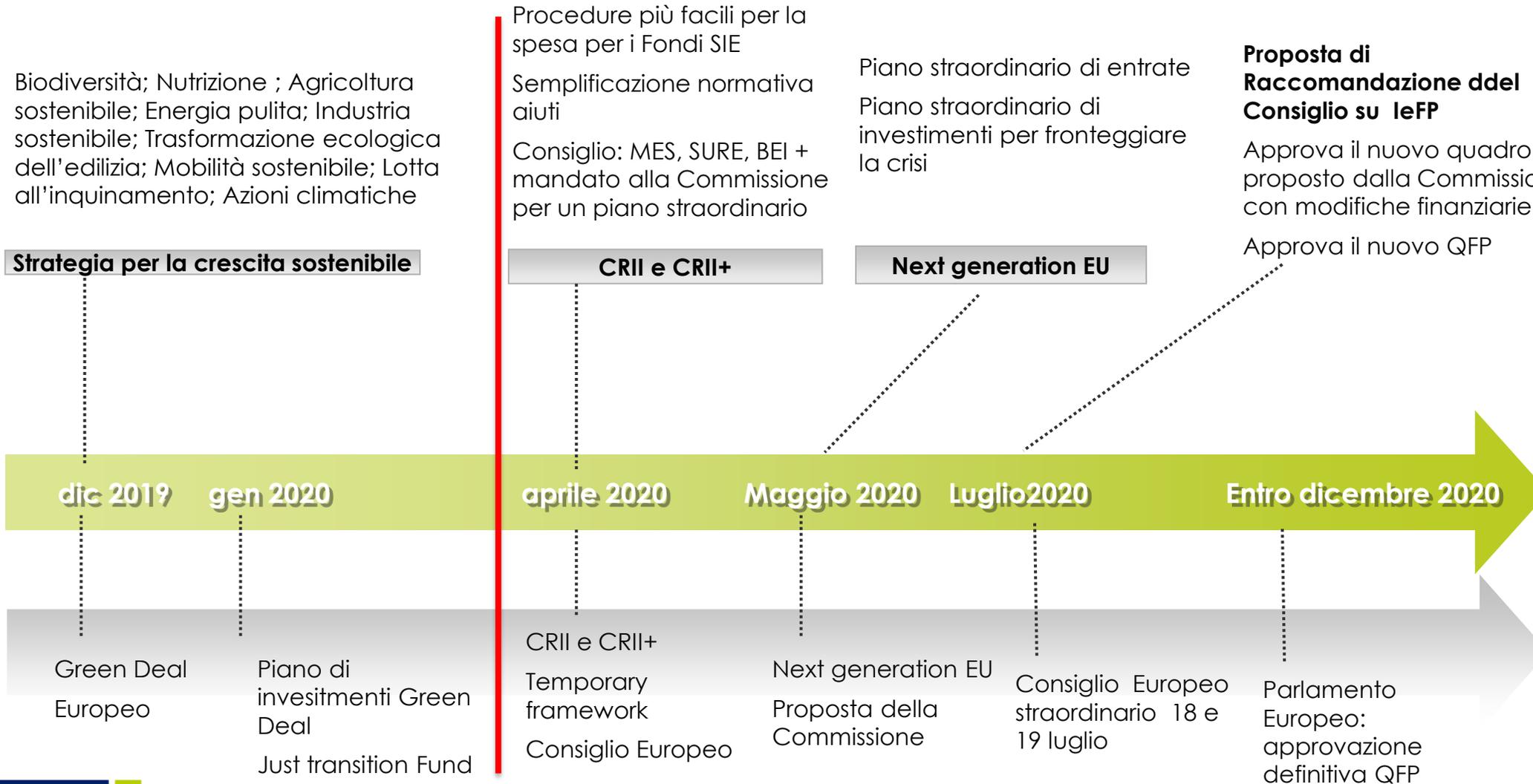
Strategia per la crescita sostenibile

Procedure più facili per la spesa per i Fondi SIE
 Semplificazione normativa aiuti
 Consiglio: MES, SURE, BEI + mandato alla Commissione per un piano straordinario

Piano straordinario di entrate
 Piano straordinario di investimenti per fronteggiare la crisi

Proposta di Raccomandazione del Consiglio su leFP

Approva il nuovo quadro proposto dalla Commissione con modifiche finanziarie.
 Approva il nuovo QFP



La proposta di Raccomandazione del Consiglio del 1 Luglio 2020

Sviluppo della leFP

La Proposta di Raccomandazione promuove la **modernizzazione dei sistemi di leFP** per adeguarsi al mondo del lavoro e alle competenze che stanno rapidamente cambiando.



Gli sviluppi verso **l'automazione e la digitalizzazione** della produzione e dei servizi continuano a cambiare i mercati del lavoro.

Necessità di transizioni verso un'**economia più digitale e più verde** anche per la leFP, in modo che chi frequenta una formazione professionale possa acquisire le competenze digital e green.



Riconfermare e rafforzare il ruolo centrale della leFP nell'**apprendimento permanente**

PROSPETTIVE EUROPEE

Le azioni a livello nazionale

La proposta della Commissione relativa all'istruzione e formazione professionale propone agli Stati di intervenire nei sistemi di formazione per:

la **conferma del ruolo centrale dei sistemi IFP per i giovani** che entrano nel mercato del lavoro, aggiungendo che i sistemi IFP devono svolgere un **ruolo ugualmente importante per gli adulti** che necessitano di un continuo sviluppo delle competenze e di riqualificazione;

l'**integrazione della sostenibilità ambientale e sociale** nei curricula e nella gestione organizzativa dell'IFP, anche collegando l'aspetto ambientale ad altri settori

il **miglioramento della preparazione digitale degli istituti di IFP** promuovendo ambienti di apprendimento, strumenti e pedagogie nuovi, rispondendo ai curricula e ai contenuti trasversali e specifici dell'IFP

Dotazione finanziaria NGEU per l'Italia

Risorse Next Generation EU per 750 miliardi di euro suddiviso in:

- ✓ **Dispositivo per la ripresa e la resilienza:** 672,5 miliardi di euro (di cui 360 miliardi di euro in prestiti e 312,5 miliardi di euro in sussidi)
- ✓ **REACT-EU:** il meccanismo ponte tra l'attuale Politica di Coesione e i programmi 2021-27, con una dotazione di 47,5 miliardi
- ✓ **Horizon Europe:** il programma per la ricerca e l'innovazione cui vengono assegnati 5 miliardi di euro
- ✓ **InvestEU:** che unisce tutti gli strumenti finanziari UE in continuità con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cui sono destinati 5,6 miliardi di euro
- ✓ **Sviluppo rurale:** i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), nell'ambito della Politica agricola comune, cui vanno 7,5 miliardi di euro
- ✓ **Fondo per una transizione giusta (JTF):** che sostiene l'uscita dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, con 10 miliardi di euro
- ✓ **RescEU:** il meccanismo di protezione civile dell'Unione, con risorse per 1,9 miliardi.

Per L' Italia è previsto un finanziamento di circa 208,8 miliardi:

- 127,4 miliardi attraverso prestiti
- 81,4 miliardi di sussidi

La Governance

Programmazione tramite Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR).
lo scorso 15 settembre ha trasmesso ai Presidenti di Camera e Senato la **proposta di Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

I regolamenti attuativi di Next Generation EU non entreranno in vigore prima dell'inizio del 2021. Solo da quel momento sarà possibile presentare ufficialmente il Piano nazionale di ripresa e resilienza alla Commissione europea.

La valutazione del PNRR spetta alla CE, entro due mesi dalla presentazione. Il Consiglio approva, a maggioranza qualificata, entro un mese dalla proposta. L'attuazione sarà monitorata tramite indicatori specifici ed è previsto un riesame nel 2022.

Obiettivi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – Linee guida PNRR

- Conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia)
- Abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani

Linee guida nazionali - Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

LINEE STRATEGICHE PNRR	DIRETTRICI DI INTERVENTO PNRR	LE MISSIONI PNRR	PRIORITA' DOCUMENTO INDIRIZZO STRATEGICO
MODERNIZZAZIONE DEL PAESE - Una P.A. efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata - Creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per	1) Un Paese completamente digitale 2) Un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti		- Incrementare gli investimenti privati in R&S, con il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e a progetti di start up - Incrementare gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali, anche con l'obiettivo di migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali - Promuovere la diffusione dell'innovazione a favore delle MPMI, anche attraverso azioni di disseminazione finalizzate a sostenere processi di innovazione incrementale dei processi produttivi e di trasferimento tecnologico
TRANSIZIONE ECOLOGICA - Ridurre le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo - Migliorare l'efficienza energetica delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e marine - Gestione efficace delle aree verdi, attraverso corposi interventi di rimboschimento e una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano - Investimenti nell'agricoltura sostenibile - Produzione di materiali ecocompatibili, fornitura di tecnologie	3) Un Paese più verde e sostenibile 4) Un tessuto economico più competitivo e resiliente 5) Un piano integrato di sostegno alle filiere produttive 6) Una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica 3. Infrastrutture per la mobilità	- Rilanciare la competitività delle imprese, anche attraverso misure che favoriscano l'accesso al credito, l'attrattività del territorio e l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale lombardo - Promuovere l'incremento dell'efficienza energetica e azioni di promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico - Promuovere la sostenibilità dei trasporti, anche attraverso lo studio e la promozione di tecnologie e servizi innovativi - Adozione di modelli di produzione e consumo sostenibile per la graduale transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio
INCLUSIONE SOCIALE - Garantire un livello più uniforme di accesso all'istruzione e alla cultura, con particolare riferimento alla conoscenza degli strumenti digitali - Miglioramento della qualità della vita nei centri urbani e nelle aree periferiche - Riduzione dei gap infrastrutturale, di quello occupazionale, nonché nell'accesso ai servizi e beni pubblici - Rafforzamento del sistema sanitario - Parità di genere	7) Maggiori investimenti in istruzione, formazione e ricerca 8) Un'Italia più equa e inclusiva, a livello sociale, territoriale e di genere 9) Un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura 5. Equità sociale, di genere e territoriale 6. Salute	- Promuovere la protezione del capitale naturale e paesaggistico, migliorare la qualità delle acque di falda e dei suoli, promuovere la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici - Garantire l'estensione della banda larga e ultra larga al 100% delle aree bianche - Migliorare l'accesso all'occupazione con politiche attive - Contrastare l'abbandono scolastico potenziando il sistema di istruzione e formazione professionale - Ridurre la % di popolazione in condizioni di povertà e a rischio esclusione sociale, con particolare attenzione a donne ed anziani - Potenziare gli interventi di conciliazione vita lavoro - Incrementare il sistema dei servizi abitativi accessibili - Rigenerazione urbana

LA DOMANDA DI QUALIFICATI E DIPLOMATI IeFP

Le nuove entrate di novembre 2020

L'ultimo bollettino Excelsior (novembre 2020) rileva le principali caratteristiche delle **entrate programmate nel mese di novembre 2020**, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo **novembre 2020 - gennaio 2021**.

Il **24%** delle nuove entrate previste nel mese di **novembre (263.850)** richiede il livello d'istruzione della qualifica e diploma professionale.



IL PROBLEMA DELLA SCARCITY

Gli indirizzi più richiesti

Riguardo alla qualifica o diploma professionale sono indicati i **cinque titoli di studio più ricercati dalle imprese**

	Entrate previste	% sul totale	% diff. reperimento	% con esperienza
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)	62.500	24%	40%	66%
Indirizzo industriale	29.500		47%	68%
Indirizzo commerciale turismo/servizi	25.060		32%	62%
Indirizzo edile	5.080		39%	81%
Indirizzo agro-alimentare	2.230		30%	55%
Indirizzo informatico	530		55%	55%



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

DOVE SIAMO

Viale di Villa Massimo, 29
00161 | Roma

Via Solferino, 40
20121 | Milano

Via San Nicolò, 15
34121 | Trieste

www.ptsclas.com